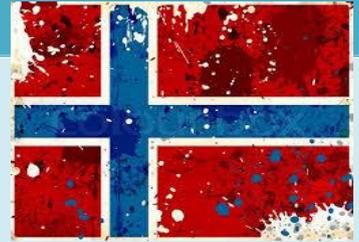


# NordKapp - atto III



## Equipaggio:

Sandro, anni 1. Enlagh Baron 73g su Fiat Ducato 2.3

Andrea, anni 40. Pilota e navigatore.

Silvia, anni 40. Cuoca, fact-totum.

Marta, anni 3. Simpatica disturbatrice.

Periodo: 7 agosto - 4 settembre 2015

## Prologo.

La Norvegia è IL VIAGGIO in camper. Su questo non abbiamo dubbi.

Ed è per questo che abbiamo deciso di tornare per la terza volta a Capo Nord.

Dopo molti anni in cui non scrivevamo più il diario dei nostri viaggi, abbiamo deciso di tornare a mettere nero su bianco le emozioni di questo viaggio, proprio perché rileggendo i nostri diari dei precedenti tours in Scandinavia abbiamo riassaporato i ricordi e le emozioni degli ormai lontani anni 2003 e nel 2007.

Con noi non c'è più (ahimè) il nostro peloso quattrozampe Full, bensì la nostra bipede Marta, già esperta di lunghi viaggi in camper. Però vista la sua giovanissima età, siamo un po' in apprensione perché nei precedenti viaggi, sfruttavamo la luce del Grande Nord per visitare posti anche fino alle 23.... Adesso dovremo un pò ridurre i nostri ritmi tenendo conto delle esigenze di Marta (e comunque anche delle nostre, visto che un siamo un pò invecchiati...) Il progetto del nostro itinerario esclude il ritorno in grosse città già visitate in passato (es. Oslo, Stoccolma. Bergen; Trondheim), e mantiene alcuni punti fissi come Rovaniemi, Nordkapp, le isole Lofoten, Torghatten, Alesund, il passo dei Trolls, Geiranger ed il Preikestolen.

Vedremo poi cosa riusciremo a fare.... intanto si parteeeee!!!

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
01 - ven 07 ago	Genova -Bellinzona (CH) - Bregenz (A) – Wurtzburg (D)	768	10h 30'	79	768
	Il giorno della partenza, che sembrava così distante, è arrivato. Carichiamo le ultime cose su Sandro e per le 9.00 lasciamo il rimessaggio. Il navigatore ci dice che per arrivare a Nordkapp per la via più breve occorrono 51 ore di viaggio percorrendo 4131 chilometri.				
Silvia guida, mentre Andrea sbriga le ultime pratiche lavorative nel tavolino al fianco di Marta.					
Ci fermiamo per il pranzo all'autogrill prima di Como, che è pieno zeppo e fatichiamo a trovare posto. Fa un caldo boia. Attraversiamo la Svizzera (45 € di vignetta autostradale) ed arriviamo a <b>Bregenz</b> in Austria dove facciamo diesel a 1,13 €/l. Il lago di Costanza è preso d'assedio dai bagnanti: il termometro indica 37°. Iniziamo quindi la lunga attraversata della Germania. La A7 è tutta un cantiere per il rifacimento del manto stradale (dove c'è ancora l'asfalto vecchio si salta e non poco): numerosi sono i tratti a corsia ridotta o con cambio di carreggiata. Per fortuna sono garantite sempre due corsie, quindi la marcia non ne risente più di tanto. Ceniamo in un autogrill prima di Wurtzburg (33°), poi guidiamo ancora un'oretta e ci fermiamo per la notte nell'area subito dopo l'uscita n.100, molto spaziosa e tranquilla, da tenere in considerazione per futuri viaggi.					

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
02 - sab 08 ago	Wurtzburg – Puttgarden – Farø (DK)	705	8h 59'	78	1473
	Riprendiamo il nostro cammino per le ore 8 con un pò di apprensione perchè Silvia stamani non sta granchè bene. Due forti e passeggeri temporali ci accompagnano verso nord, rinfrescando l'aria e lasciando scie schiumose sull'asfalto. Oggi c'è molto traffico e più volte le due corsie lasciate percorribili nei cantieri non sono sufficienti a rendere il traffico scorrevole: risultato, lunghe code e viaggio noioso. Per fortuna Marta si distrae guardando le numerose pale eoliche in movimento "gira-gira-gira". Durante il viaggio iniziamo a preparare la letterina da consegnare a Babbo Natale. In un'area di sosta raccogliamo tre pigne debitamente proporzionate, che raffigurano i componenti della nostra famiglia. Marta ne aggiunge una quarta (più cicciona) che rappresenta Babbo Natale. Portiamo le pigne su Sandro e ripartiamo direzione Lubeca. Arriviamo per le 18 a				

**Puttgarden** e dopo una mezz'oretta ci imbarchiamo per la Danimarca (117€). Marta è contenta, avevamo con noi il braccialetto contro il mal di mare, ma non è servito. Siamo rimasti sul ponte per quasi tutto il tempo a guardare il mare, le navi e i gabbiani. La nostra idea era quella di arrivare in Svezia per la notte, ma una volta sbarcati decidiamo di tirare un po' il fiato, visto che le code sull'A7 tedesca ci hanno stancato più del previsto. Poco male, per la notte usciamo dopo un'altra mezzora di marcia a **Faro**, nell'area sosta già sperimentata più volte. Arriviamo così sul *nostro* isolotto e notiamo subito che il numero di posti per i camper è stato più che dimezzato a vantaggio di una grossa area tir e a causa della chiusura della zona sottostante il ponte. Troviamo comunque un bel posticino per noi. Il tempo di fare un giro sullo scivolo e sull'altalena, poi doccia e cenetta. Prima delle 23 usciamo a fare due passi, godendo del bel panorama sul mare.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
03 - dom 09 ago	Faro - Malmo (S) - Granna - Asbro	629	7h 13'	87	2101

 Stanotte ha fatto un po' freddino, ma ci svegliamo sotto uno splendido sole. Dopo colazione facciamo due passi e ritorniamo nell'area giochi. Ultimate le operazioni di CS riprendiamo il cammino, sono quasi le 10. Arriviamo in Svezia tramite il tunnel-ponte (104€), quindi autostrada fino a Helsingborg e deviazione sulla E4 direzione nord-est. Ci fermiamo all'area pic-nic di **Molletofta**, e pranziamo su un bel tavolino pic-nic sul prato, vicino ad uno stagno che verrà fatto bersaglio del lancio di pietroline da parte di Marta. Anche qui lunga pausa nello spazio giochi e per le 14 si riparte. Il sole riscalda, ma la temperatura è piacevole (20-22°). La E4 è immersa nella foresta: alte recinzioni riparano l'ingresso da parte degli animali selvatici. La pubblicità commerciale, i cui cartelli sono vietati a bordo strada, viene fatta utilizzando dei container su dei rimorchi posteggiati nei parti adiacenti. A metà pomeriggio facciamo sosta a **Granna** sul Lago Vattern. Posteggiamo al temine del paese sulla strada principale e scendiamo a fare due passi. Notiamo subito la presenza di numerosi negozi di dolci e altrettanto numerosi sciami di moscerini. La cittadina è praticamente divisa nella parte alta e nella zona portuale (c'è l'imbarco per l'isola di Visingso) un chilometro più in basso.



E' qui che incontriamo molta gente a passeggio e sulla spiaggia. Marta controlla i bimbi che si tuffano in mare dagli scivoli gonfiabili. Ripartiamo verso nord e prendiamo la E50. Per le 20 arriviamo ad Askersund, ma non troviamo posto dove fermarci: l'AA a pagamento è piena e l'unico posto sarebbe in mezzo ai tir e la soluzione non ci convince. Peccato perché la cittadina ci pareva davvero graziosa, con un bel porticciolo turistico, e l'avremmo visitata volentieri. Iniziamo a sentire la stanchezza e ci fermiamo dopo una ventina di chilometri nel posteggio della stazione del piccolo paesino di **Asbro**. Alle 23 e siamo ancora a tavola, per cui la passeggiata digestiva si riduce a qualche centinaio di metri al buio e con Marta in braccio. Rientriamo a dormire e vista la temperatura, stanotte abbiamo tirato fuori i piumoni.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
--------	------------	----	-------------	-----------	-----------

04 – lun 10 ago Asbro - Orebro - Sundsvall – Högakustenbrücke 603 6h 25' 93 2704



Notte tranquilla, ma fuori faceva freddino. Per le 9:15 si riparte. Silvia invidia i giardini curatissimi: qui per tenere l'erba sempre corta, mandano avanti e indietro un robotino, quando torneremo in Italia magari ci informeremo bene se comprarlo anche noi. La mattinata è tutta di viaggio, sosta pranzo in autogrill a Gavle.

Nel pomeriggio vorremmo fare sosta su qualche spiaggetta per rilassarci un pò. Ed ecco che dopo poco arriviamo a

**Tonnebro**, dove un autogrill proprio sulla E4 si rivela una sorpresa. Spiaggia, pontile, lago, oche, gabbiani, alberi, area giochi, tavolini... e tutto a pochi metri dal posteggio. Ci fermiamo qui circa



due ore. Prendiamo gli asciugamani, secchiello e paletta. Marta è scatenata, va avanti e indietro in acqua (solo con i piedi perché la temperatura dell'acqua è bassa, non c'è nessuno che fa il bagno), riempiamo l'innaffiatoio, lo svuota dove le pare, poi di corsa sullo scivolo, anzi meglio sull'altalena, anzi sul dondolo e altro ancora.... Prova a far amicizia con



qualche bimba svedese e chiede se qui bisogna parlare inglese.... Poi scherza con papà inventando un linguaggio inesistente.... Ma quanto ridere! Prima di lasciare questo posto bellissimo (ci fosse un autogrill così in Italia, la gente ci verrebbe a passare le ferie) ci prendiamo dei mega gelati, quindi ripartiamo. Superiamo Sudherhall e subito alla fine dello **Hogakustebron**, il più lungo ponte sospeso svedese, notiamo un'area panoramica (**Hornoberget**). Ci sistemiamo nel posteggio camper e scendiamo a fare due passi. Sono le 20 passate, fa freddino.... Siamo tutti coperti per ripararci dal vento quando alla fine del parcheggio, vicino ad una cascatella, quattro bimbi in costume giocano a schizzarsi con gli spruzzi della fontana.... Mamma mia, che coraggio! Scattiamo un po' di foto, manco a dirlo facciamo un giro nell'area giochi e poi cenetta, con Sandro rivolto verso uno spettacolare tramonto. Mentre scattiamo le foto, facciamo conoscenza con un camperista svizzero, che è

partito undici giorni fa da Locarno e farà ancora un mese e mezzo o due (beato lui) a zonzo per la Svezia. Intanto notiamo che i camper scandinavi parcheggiati montano i para-alcì.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
05 - mar 11 ago	Högakustenbrücke - Omskolosvik - Lovanger – Javre	412	5h 33'	74	3117



Ancora un giretto nell'area panoramica, godendo del sole e del paesaggio, e poi si riparte, Ad Omskolosvik facciamo una breve sosta ai piedi del trampolino, la spesa alla Coop e rientriamo su Sandro accompagnati da una leggera pioggerella e da due cestini di fragole (40 Sek cad.) acquistate in un banchetto nel parcheggio. La E4 verso nord è praticamente ad una sola corsia per senso di marcia, con numerosi e brevi punti di sorpasso. Numerosi sono anche gli autovelox fissi, ma a differenza dell'Italia dove li trovi perlopiù semi-nascosti nei rettilinei allo scopo di fare il maggior numero di multe, qui sono debitamente segnalati e posizionati in prossimità degli incroci più pericolosi per ridurre i casi di incidente. Sostiamo nella prima area picnic, anche questa in riva al lago, dove



pranziamo, ci sistemiamo un po' e scarichiamo le acque (quasi tutte le aree con WC consentono lo scarico delle acque scure nella latrina ed alcune anche il comodo rifornimento con un rubinetto sul retro). Continuiamo la marcia tra laghi, foreste di pini e verdi pascoli. La temperatura si mantiene sui 17°. A metà pomeriggio raggiungiamo il piccolo centro di **Lovanger**, passeggiamo nella *kirkstaden* di 164 *stugor* (antiche casette rosse

in legno che ospitavano i pellegrini, oggi adibite al turismo) a contrasto della bella chiesetta di legno bianco. Insegnamo a Marta a riconoscere le bandiere di Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia: quest'ultima diventa subito la sua preferita



perché è quella di Babbo Natale. Riprendiamo il cammino e decidiamo di uscire dalla E4 a Byske, ma né lì, né lì vicino troviamo un posto per la notte, quindi proseguiamo fino ad **Javre**, dove in prossimità del faro c'è un'area con altri camper e riusciamo anche a fare il pieno di acqua potabile. Marta e papà escono ad esplorare la zona e vorrebbero raggiungere le oche sulla spiaggetta, ma devono ripiegare a causa di un campo minato: infatti questi simpatici animaletti hanno lasciato una incredibile quantità di ricordini sul prato e non si può proseguire senza calpestarli. Dopo cena giretto al porticciolo, bellissime sono le case dei pescatori ed emozionante è la salita in cima al faro del 1871, con Marta impaurita ed entusiasta allo stesso tempo di salire le scale a chiocciola e gli ultimi stretti gradini fino a sbucare proprio in cima. Qui tutto è lasciato aperto, anche di notte: evidentemente la fiducia nel prossimo è ben riposta.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
06 - mer 12 ago	Javre - Pitea - Tore - Circolo Polare Artico (FIN)	351	5h 04'	69	3467



Ci svegliamo sotto un bel sole. Terminata colazione ritorniamo a passeggio tra le case dei pescatori e naturalmente risaliamo in cima al faro. Quindi ci rimettiamo in viaggio. A bordo strada si vedono spesso le grandi piste per le motoslitte che tanto saranno trafficate in inverno. Dopo poco ci fermiamo a visitare **Pitea**, moderna cittadina che si sviluppa attorno alla lunga via pedonale (*gagata*). Il nostro viaggio sulla E4, con i tipici cartelli svedesi a trapezio che indicano le uscite, termina a Tore: area di sosta per il pranzo, pic nic all'aperto sui tavoli, carico\scarico acqua e tanti giri sullo scivolo (anche papà si lascia contagiare). Dopo un breve giretto sul molo, prendiamo la E10 direzione nord. Stiamo per lasciare la Svezia e già un pò di magone si fa sentire. Tutto questo verde e questo blu che ci hanno accompagnato in questi giorni ci sono rimasti dentro. A compensare questo fastidio è la presenza delle prime renne lungo il bordo strada. Anche una volta passato il confine, sulla deserta 930 finlandese si incontrano a tratti più renne che automobili. Peccato che Marta stia dormendo; al suo risveglio, le facciamo vedere le foto delle renne, così si appiccica al finestrino ed inizia a chiamarle, ma ormai ci stiamo avvicinando ai centri abitati, quindi sarà per la prossima occasione.



Arriviamo quindi a **Rovaniemi** e ci dirigiamo subito verso il **Circolo Polare Artico**. Sostiamo nel piazzale di *Santa Park*, che



ormai è chiuso visto che è già ora di cena. Decidiamo che comunque non effettueremo questa visita, perché Marta è ancora troppo paurosa e non salirebbe di sicuro sui vagoni nel cuore della montagna.

Ne approfittiamo per fare un'escursione nel bosco su per un bellissimo sentiero di tavole di legno (anche Marta

cammina contenta), fino a raggiungere una torre panoramica. Saliamo in cima tutti e tre e da lì godiamo di un panorama a 380° con vista sulle foreste e la città di Rovaniemi e i suoi due trampolini. Ritorniamo su Sandro a passo spedito, perché chi si ferma viene assalito dalle zanzare, quindi ci spostiamo al Circolo Polare nel *villaggio di Santa Claus*. Posteggiamo in pole-position per la visita del mattino dopo: dalla finestra della dinette Marta può vedere la punta della casa di Babbo Natale. Scendiamo a fare tante foto vista la tranquillità del momento. I camperisti sono tutti rintanati dentro ai loro mezzi e i turisti si contano sulla punta delle dita. Solo ora ci viene in mente che siamo un'ora avanti, quindi sono quasi le 21 e rientriamo sul camper per la cena. Dopo cena ritorniamo a veder il villaggio illuminato. E' tutto molto emozionante, spieghiamo a Marta qual è la casa di Babbo Natale e andiamo a dormire con la colonna sonora delle musiche natalizie in sottofondo.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
07 - gio 13 ago	Circolo Polare Artico - Kittila – Uutela	303	3h 59'	75	3771



Notte freddina, stamani ci sono 7°. Andrea comunque decide eroicamente di andare a fare una corsetta e così scopre che la vicina *Foresta di Santa Claus* (a 1,5km dall'altra parte della strada) è un terreno dove vengono piantati degli abeti, ognuno con un contraddistinto dal nome e dall'avvenimento (compleanno, matrimonio) di chi ha comprato l'alberello. Nella zona a sud del *Santa Park* invece si trovano piccoli agglomerati di casette, tutti collegati da piste ciclabili alle scuole della zona: i bambini, che qui hanno già finito le vacanze, sfrecciano con le loro bici e gli zainetti. Al rientro sul camper di Andrea, iniziano i preparativi. Appena usciti andiamo subito ad incontrare Babbo Natale. Marta è ovviamente paurosa e già a disagio appena entriamo nel buio corridoio che ci porterà nella stanza di Santa Claus. All'incontro con Babbo Natale resta muta, ma per fortuna non si mette a piangere, quindi riusciamo a fare una foto quasi decorosa e a farcela stampare per ricordo (qui siamo noi che facciamo un regalo a Babbo Natale: quasi 50€ per foto grande + foto piccola + letterina che ci spediscono



a dicembre). La scenografia dell'interno della casa di Babbo Natale si è modernizzata: ingranaggi e mappamondi che richiamano al circolo artico, hanno sostituito il tradizionale albero di Natale col caminetto. La mattina continua con lo shopping (compriamo per noi e anche alcuni regali di Natale). Acquistiamo anche due pacchi da 30 buste cad. che contenevano le letterine che i bimbi di tutto il mondo hanno scritto a Babbo Natale e il cui ricavato è offerto all'Unicef. Dopo aver imbucato, a nostra volta, la

letterina di Marta con la richiesta di due peluche: un orsetto rosa e un asinello, rientriamo su Sandro. Pranziamo e per le 14.30 ci mettiamo in marcia. Prendiamo la tranquilla 79 per **Kittila**, anche qui tante renne e Marta dorme di nuovo, ma per fortuna gli avvistamenti durano copiosi anche dopo il suo risveglio. A Kittila facciamo la spesa (con tante belle lattine per la collezione di Andrea e squisiti yogurt in cartoccio per Silvia), quindi puntiamo per Inari, ma non tramite la 955 (che il nostro tom-tom ci segnala a tratti sterrata), bensì via 80 prima ed E75 in seguito. Questa inattesa deviazione che comporta un allungamento del percorso di circa 80km, ci permette di continuare a vedere renne su renne (sul tratto Kittila – Sodankyla) per la gioia di Marta. L'intenzione sarebbe quella di arrivare per la notte almeno ad Ivalo, ma una meravigliosa area un centenario di km più a sud, sul *Prottipahdan tekojarvi* (un grosso lago prima di Vuotso) ci obbliga a fermarci. Siamo una decina di camper tutti a ridosso del lago.... Uno spettacolo. Chiudiamo qui la tappa di oggi. Dopo cena, apriamo un pacco delle buste di Natale e Marta si diverte un sacco.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
08 – ven 14 ago	Uutela – Ivalo – Inari – Karasjok (N) - Nordkapp	355	8h 48'	62	4324



Per la prima volta abbiamo dormito con la stufa accesa. Ci svegliamo presto e alle 8:15 siamo già in viaggio. Dobbiamo recuperare un pò di strada. La E75 verso il lago di Inari è molto spettacolare e numerose sono le possibilità di una sosta a bordo di uno degli innumerevoli laghi. Tanti sono i negozi grandi e piccoli di souvenirs lapponi e tanti sono quelli in cui ci fermiamo. Ad **Ivalo**, ad esempio, acquistiamo un legno da appendere all'ingresso di casa, con scritto *Tervetuloa* (dopo che il vocione della *ragazza* al banco ci ha confermato che vuol dire *benvenuto*). Ad **Inari** compriamo un (orrido) pesce di peluche che Marta aveva già adocchiato nei negozi precedenti, ma che l'ha conquistata (*è il mio pesce preferito*). Ogni tanto piove forte, ogni tanto sembra voler uscire il sole. Dopo Inari, ci

fermiamo per il pranzo in un'area pic-nic\souvenir e prendiamo una difficile scelta: decidiamo (dopo ore di pensieri e ripensamenti) di non tornare ad Haminberger (subito dopo Vardo, all'estremo ovest della Norvegia), la cui strada tanto ci aveva emozionato nel viaggio precedente, sarebbe una deviazione troppo lunga. Con un po' di magone puntiamo verso il confine norvegese: l'ultima strada finlandese che percorriamo (la 92 fino a Karigasniem) è una delle più spettacolari: lunghissimi rettilinei che salgono e scendono (tipo montagne russe) in mezzo alla foresta. Inutile dire quante renne abbiamo visto e vedremo oggi. Dopo l'ultimo rifornimento di diesel in euro, entriamo in Norvegia. A **Karasjok** facciamo una rapida operazione di CS: abbiamo il



pieno di carburante, di acqua e abbiamo scaricato le acque nere e grigie: siamo pronti per puntare a Capo Nord. Una foto alla sede del Parlamento lappone e si parte, percorrendo una strada in mezzo al verde e da cui si scorgono le prime alte montagne con cascate e anche qualche macchia di neve. La velocità di marcia è ridotta in quanto qui in molti rispettano i limiti di velocità e quindi anche noi dobbiamo fare i bravi. A Lakselv, Andrea fa un veloce salto nel negozio di informazioni turistiche (dentro una capanna sami) e vede casualmente una bella foto con delle rocce che sembrano statue. Chiede informazioni e gli viene detto che si tratta di **Trollholmsund**, una piccola deviazione sulla strada che dovremo percorrere. Dopo 45' circa così eccoci posteggiati ed in cammino per il sentiero della spiaggia dei Trolls. In un quarto d'ora di spettacolare passeggiata, raggiungiamo questa spiaggia, formata tutta da schegge di pietra e dalla quale spuntano una decina di rocce appuntite. La zona è uno spettacolo. Tante renne sulla spiaggia. Se non fosse per il forte vento ci si potrebbe fermare un po' di più a godere di



questa meraviglia, in mezzo a tantissime renne. Per accelerare il ritmo, Andrea porta Marta in spalla: "*Va tutto bene lassù?*" "*Si. Va tutto bene lì sotto?*". Riprendiamo il cammino, mancano ancora quasi tre ore per arrivare a destinazione. Tra scenari spettacolari, costeggiamo il **Porsangen** ed imbocchiamo il tunnel che scende fino a 202m sotto il livello del mare, per poi risalire nell'isola di **Magerøya**. Una bella sorpresa ci accoglie: il tunnel non si paga più! E non è un risparmio da poco, avevamo pagato sui 60€ solo andata otto anni fa con un camper sotto i 7m di lunghezza, quindi avremo risparmiato almeno 150€ 😊. Bene, superiamo Honningsvåg e percorriamo gli ultimi 30km di strada, scattando



foto a ripetizione. Alle ore 21, dopo 4324 km e quasi 56 ore di marcia, facciamo il nostro ingresso nello spiazzo di **Nordkapp**: la data di oggi si aggiunge al 7 agosto 2003 e al 21 luglio 2007: Capo Nord rieccoci !!! Siamo arrivati fin qui senza pagare ancora un Nok; all'ingresso il biglietto per 2 giorni, ci costa 510 corone. Notiamo subito che c'è molta meno gente delle volte passate, soprattutto non ci sono tutti quei veicoli strani e personalizzati che si vedevano fermi nel parcheggio. Ma va bene lo stesso, l'atmosfera e l'euforia ci sono. Anche Marta sembra contenta. La imbacucchiamo bene ed usciamo. Ci sono 7°. Andiamo subito ad immortalare il momento con la tradizionale foto dal mappamondo (la cui base in cemento è stata triplicata per contenere più turisti). Poi rientriamo a vedere il film a 125°, che purtroppo è cambiato e non è affascinante con quello visto e rivisto più volte in precedenza (anzi c'è anche una sgradevole scena con una renna che fa una brutta fine e che impressiona tanto Marta). Ancora un ultimo giretto dalle *medaglie del mondo*, e poi (finalmente!) ci prepariamo un bel piatto di pasta. Sono quasi le 23 e Marta è affamata, poverina. Festeggiamo con una bottiglia di *Muscador*

appositamente messa da parte per l'occasione. Nonostante le nuvole, ovviamente è ancora chiaro, anche se siamo qualche settimana fuori dal periodo del sole che non tramonta (14 maggio – 29 luglio). Poi, una volta che Marta è andata a dormire, Andrea esce a fare le ultime foto e poi tutti a nanna, con un ultimo pensiero a Full, il nostro amore peloso che per due volte ci ha accompagnato fin quassù.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
09 - sab 15 ago	Nordkapp – Honningsvåg - Havøysund	253	5h 21'	47	4576



Ferragosto a CapoNord. Ci svegliamo con la nebbia. Ogni tanto anche due gocce di pioggia. Allora ce la prendiamo comoda, facciamo le nostre cose in camper ed usciamo che son quasi le 11. La nebbia va e viene, ogni tanto esce il sole. Giretto al tourist center, con un paio di acquisti. Marta vuole tornare al cinema a vedere lo spettacolo, ce la portiamo, ma dopo 5', quando vede sbarcare le renne sull'isola, vuole andare via (memore della brutta scena che ci sarà di lì a poco). Ritorniamo dal mappamondo e dalle medaglie: per fortuna oggi non c'è vento. Alle 13 lasciamo con un po' di malinconia CapoNord.



Le brutte condizioni meteo hanno definitivamente cancellato i propositi dell'escursione di 9km al *Knivskjelloden*, il vero punto più a nord: pazienza, sarà motivo di ritornare con Marta più grandicella.... Incrociamo parecchie persone che stanno arrancando e raggiungendo CapoNord in bici: mamma mia, che coraggio! Ci fermiamo a pranzare al molo del tranquillo paesino di pescatori di **Skarsvåg**. Intanto un branco di renne arriva fino da noi, scendiamo e facciamo tante belle foto. Marta è felicissima.



Prima di lasciare l'isola, facciamo tappa a **Kamoyvaer**, sotto lo sguardo di decine di colonie di gabbiani e un giro veloce fino a **Nordvågen**, qualche chilometro dopo Honningsvåg (dove vediamo i primi stoccafissi appesi alle grosse staccionate in legno). Un piccolo rabbocco di carburante e poi diciamo arrivederci alla bella Mageroya. Il tempo volge al bello, si sta rasserenando. Percorriamo a ritroso la E69, ma con più calma di ieri, quando avevamo fretta di arrivare a Nordkapp. Le renne sono ovunque: sui monti, nei parti, sulla strada, in spiaggia. Attraversiamo una zona sottoposta a evidenti fenomeni atmosferici: qui le rocce sono tutte piatte. Ci fermiamo in una spiaggia di pietre piatte e disseminata di *omini* costruiti dai turisti approfittando appunto della forma delle pietre. Andrea coraggiosamente sfida il mare del Nord ed entra in acqua nel *Porsangerfjord* fino al ginocchio (per poi correre sulla spiaggia con due baccalà al posto dei piedi). Silvia e Marta costruiscono intanto il loro omino. Scriviamo sulla pietra più in alto i nostri nomi e decidiamo di prendere il materiale per un'omino da asporto, che costruiremo a casa nel nostro giardino. Prima di Oldefjord, deviamo sulla 889, un percorso per noi inedito. La scelta è azzeccata: gli 80km che portano ad **Havøysund** sono mozzafiato. Strada praticamente deserta, a picco sul mare. Pochissime case, fino alla fine della strada sull'isolotto di Havoya. Qui troviamo un vero paese, con negozi vari. Ci fermiamo al molo per vedere se domani possiamo imbarcarci per Hammerfest, ma non c'è anima viva. Potrebbe esserci un traghetto per le 12:30, ma gli orari sono del 2011 e sul pontile c'è il divieto ai 3t. Decidiamo allora di tornare indietro. Facciamo CS nell'apposita area segnalata e ci fermiamo dopo una decina di chilometri su una spiaggetta che avevamo adocchiato all'andata. C'è anche un'opera architettonica moderna elicoidale che Marta si diverte a percorrere di corsa. Dopo un bel piatto di tortellini, usciamo tutti e tre a passeggio e, nonostante una caduta di Marta con conseguente taglietto alla mano, ci godiamo lo spettacolo della natura in cui siamo immersi. Rientriamo su Sandro che è quasi mezzanotte. Dopo poco arrivano tre ragazzi che vanno a giocare in acqua. Ancora tantissima luce quando ci corichiamo. Per tutta la notte, Sandro balla in balia del vento.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
10 – dom 16 ago	Havoysund – Hamerfest - Skaidi	272	5h10'	52	4849



Mamma mia che giornata! E' tutto sereno e fa molto caldo. Due renne ci danno il buongiorno e scendono sulla spiaggia. Purtroppo nelle operazioni di ricarica della batteria della macchina fotografica digitale, qualcosa va storto (sbalzo di tensione?) e questa non si accende più. Morta, kaputt, nessun segno di vita. Andrea prova a cambiare batteria, cavo, inverter, spinotto... impreca, bestemmia, ma non c'è niente da fare. Per fortuna abbiamo portato con noi la macchina fotografica



vecchia: non è la stessa cosa, ma almeno la vacanza è salva. Andiamo a consolarci facendo colazione in spiaggia. Marta è armata di secchiello e paletta. Passiamo un paio d'ore stupende. Ogni tanto si ferma un camper o una macchina. Il posto è me-ra-vi-glio-so. Ripartiamo, facciamo una ventina di chilometri e ci fermiamo per il pranzo a **Snefjord**, in un'area con tavolino pic-nic, vicino ad altre *installazioni moderne*: panchine a forma di cubo. Mangiamo all'aria aperta e mentre



stiamo finendo... ecco dei grossi spruzzi uscire dal mare a 3-400m da noi. Guardiamo meglio e sì, è un delfino, anzi due, anzi tre... Prendiamo il binocolo e alla fine ci saranno almeno 7-8 delfini giocherelloni che saltano avanti e indietro e rendono davvero incredibile questo spettacolare paesaggio a 180° sullo *Snofjorden*!. Non vorremmo più andar via e restare qui a goderci il sole e tutta questa meraviglia. Risaliamo su Sandro con la scusa di avvicinarci ai delfini, altrimenti non ci saremmo davvero mai più mossi. Un ultimo saluto ai delfini e riprendiamo il cammino verso sud. Superata Lillefjord, decidiamo di fermarci su una delle belle spiaggette che incontriamo, ma

le piazzole di sosta o sono troppo piccole o troppo inclinate... Arriviamo quindi a **Kokelv**, posteggiamo vicino a una grossa tenda lappone e scendiamo verso il mare, dove sono appesi tanti merluzzi. Ci sono pietre grosse, ma riusciamo ugualmente a mettere tutti e tre i piedi a bagno nell'acqua ghiacciata. A questo punto notiamo che il nostro zaino è parzialmente in acqua... belin, la marea sta salendo velocemente. Per fortuna telefoni e soldi sono salvi, solo l'agenda di Silvia ha riportato un pò di danni. Ritorniamo su Sandro e puntiamo verso Hammerfest. La 94 non è così spettacolare



come la 889, ma in compenso il tratto sull'isola di Kvaloya è completamente invaso da renne e più volte occorre fare lo zig-zag,

perché non hanno alcuna intenzione di spostarsi.

Per le 17:30 arriviamo ad **Hammerfest**, ci sono 21° e siamo a passeggio in t-shirt e braghe corte. La cittadina è deserta, non ci sono nemmeno i mercatini domenicali che avevamo trovato in passato. Anche i supermercati sono tutti chiusi. Decidiamo di scollinare verso **Forsol**, dove abbiamo letto in un diario di altri camperisti, esserci un bello spagione, che però non troviamo. Quindi dietro front, torniamo a ritroso sulla 94. Silvia, violando spudoratamente il codice stradale, tiene in braccio Marta, ma facciamo così per farle vedere le tantissime renne, consapevoli che stiamo per abbandonare il loro territorio. Marta è felice, ricostruisce le famiglie (papà renna, mamma e piccolino) ed esclama: *le renne sono nostre amiche!* Superiamo Skaidi e ci buttiamo sulla E6 in direzione Alta. Ci fermiamo dopo una decina di minuti in una bell'area pic-nic sulla destra, a fianco di uno dei pescosissimi fiumi norvegesi. Una renna viene a darci il benvenuto, quindi scendiamo per contraccambiare i saluti. Siamo a un centinaio di metri dalla strada principale E6 ma dopo le ore 21 il traffico è praticamente inesistente. Prima di dormire, visto che Marta oggi è stata molto brava, apriamo tutti contenti il secondo pacco di buste delle letterine di Babbo Natale.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
11 – lun 17 ago	Alta – Storslett – Lyngseidet - Breivik	314	5h35'	56	5163



Anche stamani è tutto sereno. Benissimo, colazione all'aperto su uno dei tavolini panoramici con vista sul fiume. Per le 9:30 partiamo verso sud. Ci fermiamo nell'area prima di **Alta** a scaricare le acque e ne approfittiamo per un giretto nella bella pineta sul mare. Ci sono tantissime pigne e cerchiamo quelle minuscole. Rientriamo si Sandro con un piccolo bottino e Marta contenta (*"abbiamo fatto la ricerca"*). Una veloce spesa alla coop ci fa tornare in mente quanto sono alti i prezzi: abbiamo comprato pochissime cose e siamo più leggeri di una novantina di euro. Superiamo la città e ci fermiamo per il pranzo in un'area picnic che domina il fiordo. Ci mettiamo su un tavolino al sole in braghe corte e t-shirt (superiamo i 20°) e mentre stiamo mangiando la pasta al pesto, ecco un gruppo di renne che attraversa la piazzola e lentamente si posiziona in strada. I turisti se la godono, mentre i locali che hanno fretta si attaccano al clacson, ma loro niente, non si vogliono spostare. Non c'è vento e fa caldo, decidiamo di andare a cercare una spiaggia e ci fermiamo dopo qualche curva. Ci spogliamo ed andiamo tutti a mettere i piedi in mare. E' gelida, dopo una decina di secondi i piedi cominciano a far male e devi uscire. Non è di questo avviso Marta, che con i suoi sandalini rossi cammina avanti e indietro nell'acqua. Stavolta siamo molto previdenti e lasciamo lo zaino su uno scoglio, al riparo della marea che sale. Dopo un'ora di relax, riprendiamo il cammino; in questo tratto sono davvero tanti i turisti in bicicletta. Sul cruscotto di Sandro ha fatto la sua comparsa *Finny*, una piccola renna di peluche. E quelle che vediamo sono - purtroppo- davvero le ultime renne. Sosta (ed acquisti) in un'area con tanti negozietti-baracca sami e poi saliamo al



panoramico piazzale di **Gildetun**. Foto spettacolari sul fiordo e sulle isole circostanti, è una meraviglia proprio come ci ricordavamo. L'albero segnaletico indica che ormai siamo a 370km da Nordkapp. Non troviamo nulla di interessante da comprare nell'unico negozietto di souvenir, quindi iniziamo la discesa verso Storslett. Una volta arrivati a costeggiare il *Lyngenfjord*, si iniziano a intravedere molti ghiacciai. Ma il panorama più

bello è quello che si può ammirare attraversando il fiordo. Ci imbarchiamo a Olderdalen direzione Lyngseidet (452 Nok): la traversata dura 40' ed è davvero spettacolare, siamo circondati da cime innevate e ghiacciai.. Saremo una quindicina di passeggeri in tutto e Marta può utilizzare i sedili della sala interna come una sala giochi. Una volta sbarcati non troviamo zone per la sosta quindi percorriamo la ventina di chilometri che ci separa dall'imbarco successivo e prendiamo l'ultima corsa del traghetto per **Breivik** (331 Nok). In poche ore abbiamo avuto l'amara conferma di come i prezzi delle traversate lievitano di molto con un camper superiore ai 7 metri di lunghezza. Non solo, il controllore non si fida nemmeno dell'età di Marta e dice che è *big* per avere due anni e sembra non convincersi nemmeno della risposta che ne compirà tre tra pochi giorni (ma tra 2 o 3 anni, il prezzo aumenta?). Appena sbarcati, ci fermiamo subito nel posteggio attiguo al piazzale del porto. Ceniamo tardissimo, sono le 22:30 circa, circondati avvolti da un bellissimo paesaggio artico di monti e mare.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
12 – mar 18 ago	Brevik – Tromsø – Lysnes (Senja)	175	4h03'	436	5338



Dopo colazione ci godiamo il tranquillo porticciolo di Brevik e il suo spiagione. Marta si diverte a lasciare le impronte nella sabbia bagnata. Ripartiamo e ci dirigiamo a **Tromsø**. Per fortuna l'area di sosta è stata spostata sull'isola, in zona musei, facciamo CS e ci dirigiamo a piedi in centro, dove ricordavamo esserci negozietti turistici a prezzi modici. Dopo aver passato parecchi minuti nell'area giochi, alla fine della nostra passeggiata, infatti ci fermiamo a comprare tutti i regali rimasti da portare ad amici e parenti. In più compriamo anche il regalo per il compleanno di Marta che ci viene accuratamente confezionato. Il negoziante ci fa anche da ufficio turistico e gentilmente ci cerca su internet gli orari per il traghetto per *Senja*. Torniamo su Sandro e ripartiamo. Per uscire da Tromsø raggiungere l'isola di *Kvaløya*, occorre effettuare parecchi chilometri sotto terra: una serie di gallerie collegate da rotonde sono state scavate al di sotto della città. Pranziamo su una piazzola lungo la strada che ci porta a **Brensholmen**, gli ultimi chilometri che percorriamo sono davvero molto belli. Vediamo anche l'ultima renna della vacanza: ha un campanaccio e pascola tranquillamente in un giardino privato. Prima di arrivare all'imbarco il nostro specchietto sinistro si scontra con quello di un furgone che veniva in senso opposto. Ci fermiamo spaventati, riusciamo a rimontare lo specchio che era saltato via e alla fine i nostri danni riguardano fortunatamente solo una parte di plastica che protegge la luce della freccia, mentre il tizio del furgone ha perso proprio un pezzo di specchietto. Proseguiamo contenti per lo scampato pericolo. Con una quarantina di minuti di traghetto raggiungiamo così l'isola di **Senja**, nel piccolo porticciolo di *Botnhamn* (635 Nok). Andiamo subito verso nord



fino a **Laukvik**, incontrando spiaggette da sogno. Silvia dice che se mai rinascerà vuole rinascere in Norvegia. Torniamo sui nostri passi e ci fermiamo a **Fylkesveg** su una fantastica spiaggia che abbiamo adocchiato all'andata. Silvia costruisce tantissime torte e Marta le addobba con le candeline. Ripartiamo con l'intenzione di raggiungere *Husøy*, ma dopo una lunga galleria siamo



sopraffatti dalla nebbia e facciamo dietro front. Puntiamo sud in direzione *Finnsnes* e rimpiangiamo di non esserci fermati sulla meravigliosa spiaggia di prima. Deviamo in cerca di una sosta sulla strada per *Skarsvag* e ci fermiamo stanchi su una piazzola vicino al porticciolo di **Lysnes**. Dopo cena Marta ha ancora voglia di uscire e andiamo a fare due passi al porto. Fa freddino e ci vuole la giacca. Rientriamo, ancora un po' di giochi e poi tutti a nanna esausti.

sopraffatti dalla nebbia e facciamo dietro front. Puntiamo sud in direzione *Finnsnes* e rimpiangiamo di non esserci fermati sulla meravigliosa spiaggia di prima. Deviamo in cerca di una sosta sulla strada per *Skarsvag* e ci fermiamo stanchi su una piazzola vicino al porticciolo di **Lysnes**. Dopo cena Marta ha ancora voglia di uscire e andiamo a fare due passi al porto. Fa freddino e ci vuole la giacca. Rientriamo, ancora un po' di giochi e poi tutti a nanna esausti.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
13 – mer 19 ago	Lysnes – Grunnfanes – Bergsbotn	173	4h06'	42	5512



Il programma odierno è dedicato all'isola di **Senja**, la seconda più grande della Norvegia e troppo frettolosamente visitata in precedenza. Ci svegliamo con la nebbia, per cui decidiamo di restare ancora un po' sdraiati. Poi ancora un giro al porticciolo, dove Marta può vedere tanti pesciolini e anche una stella marina. Ci mettiamo in marcia verso sud sulla 861, per poi deviare all'interno sulla 86. Notiamo che in quasi tutti vialetti di ingresso alle case private ci sono bici colorate, probabilmente in occasione di qualche evento ciclistico (non ricordiamo di averle viste in passato). Intanto la nebbia s'è dissolta e godiamo di un sole pieno. Deviamo in direzione *Grunnfanes* e la strada si fa sempre più spettacolare. Per l'ora di pranzo arriviamo a **Kaperskaret** a quota 367m, partenza per numerose escursioni a piedi.



Improvvisiamo un picnic sui pietroni a bordo di un laghetto di montagna, Marta euforica, tutto davvero bello, passiamo un paio d'ore di relax. Il paesaggio è sempre incantevole anche discendendo verso il mare. Molto bello il panorama sul *Siforden*, spettacolare quello successivo che conduce a **Grunnfarnes**. Ci fermiamo sulla striscia di spiaggia con grossi ciottoli e andiamo a mettere i piedi a bagno. Siamo solo noi, dei gabbiani e dei grossi granchi che ci gironzolano attorno sott'acqua. La temperatura dell'acqua è salita, per cui ci armiamo di costume e – chi più chi meno – ci tuffiamo nel mare per un bagnetto ristoratore. Per le 17 ritorniamo indietro e torniamo sulla 86. Deviamo sulla 864 verso *Skaland*. Dopo una galleria arriviamo al punto panoramico di **Bergsbotn**, un ponte di legno sospeso con vista davvero mozzafiato sul fiordo.



E altrettanto mozzafiato è il

panorama che troviamo scendendo: il *Bergsgjorden* circondato da vette aguzze e tante piccole isolette. Proprio fantastico. Un breve salto



a Steinfjord e poi torniamo indietro perché vogliamo pernottare a *Gryllefjord*, in previsione del traghetto di domattina e visto che esperienza passate ci han insegnato ad arrivare qui per tempo. Risaliamo quindi di nuovo al punto panoramico di **Bergsbotn**, quando succede di tutto. Una sbarra ci avvisa che lo *Skandaltunnel* è chiuso e di comporre il 175 per informazioni. C'è un motociclista norvegese, chiediamo se sa qualcosa, ma continua a ripeterci "sorry, sorry". Andrea prova a chiamare il 175, ma il telefono non squilla. Non ci resta altro da fare che fermarci qui. Poco dopo arriva una macchina, scende una giapponese e ci chiede informazioni; lei e il suo marito hanno l'hotel prenotato ad *Hamn*. Anche



lei non riesce a contattare il 175, allora chiama l'hotel, che dopo una decina di minuti le fa sapere che l'orario di chiusura del tunnel è dalle 19 alle 7. Intanto la mamma di uno dei due giapponesi continua a fare foto. Dovranno ripartire per un lungo giro alternativo in senso orario che allungherà il percorso di almeno due ore. Intanto Marta corre felice su e giù per il ponte panoramico. Arriva la mamma giapponese che prova a spostare le transenne, ma viene fermata dal giovane. I giapponesi fanno per andare via, ma la macchina non parte. Dopo una decina di minuti Andrea fa manovra per far ponte tra le due batterie, ma non troviamo il punto esatto dove collegare il cavo nell'auto dei giapponesi, che prendono il libretto di istruzioni (ovviamente scritto solo in norvegese). La mamma giapponese regala a Marta una penna colorata. Poi Marta va sul bordo dell'area di sosta e cade all'indietro, per fortuna che c'è un po' di prato prima della scarpata. Mentre siamo lì, arrivano due auto con due adulti norvegesi che accompagnano dei bimbi in tenuta di calcio. Loro dicono che non è un problema di batteria. Nel frattempo in auto c'era una quarta giapponese (la suocera?) che era rimasta rintanata. I norvegesi dal loro cellulare riescono a chiamare il 175 e dopo un giro di telefonate ci dicono che il tunnel verrà riaperto eccezionalmente per farci passare (loro porteranno i giapponesi in hotel, mentre l'auto guasta

rimarrà qui). Quindi ci prepariamo a partire. Andrea va a prendere una bottiglia di vino per festeggiare tutti assieme il lieto fine, ma gli addetti del tunnel sono già qui. Però ci viene fatto capire che, visto i lavori in corso nel tunnel e la corsia a larghezza ridotta, dovremo andare a nostro rischio e pericolo. Decidiamo allora di aspettare domattina. Salutiamo la comitiva che parte e rimaniamo soli con la macchina in panne e Marta che chiede dove sono finiti i giapponesi. Questo contrattimo ci obbligherà a svegliarci presto domattina, ma tutto sommato siamo in uno dei posti più panoramici in cui abbiamo mai dormito, quindi non ci possiamo lamentare più di tanto.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
14 – gio 20 ago	Bergsbotn – Andenes – Sortland	215	4h12'	51	5727



Ci svegliamo presto in modo da arrivare all'imbarco in anticipo sul traghetto delle 11, visto che quello successivo c'è alle 19. Nel tragitto sosta nell'area CS del **Senjatrollet**, il più grande del mondo. Facciamo due passi con Marta a curiosare, ma è ancora tutto chiuso. Tra scenari mozzafiato raggiungiamo il porto di **Gryllefjord**. Posteggiamo pronti all'imbarco e scendiamo a fare un giro. Passiamo più di un'ora presso la scuola locale. Alle 9 tutti i bimbi sono fuori pronti ad un'escursione. Quando restiamo soli, andiamo sui giochi e ci divertiamo a correre nel campetto da pallone. Poi arriva la nave e ci imbarchiamo per Andoya. Bellissimo il viaggio sul ponte, al sole e con Marta che si diverte. Arrivati ad **Andenes** accade l'irreparabile. Appena sbarcati ci fermiamo nel primo piazzale dopo



200m. Il tempo di sistemare Marta (che aveva partecipato allo sbarco sul sedile anteriore) nel suo seggiolino e riprendiamo la strada principale verso sud. Dopo la prima curva, veniamo violentemente urtati a metà circa del nostro fianco dx da un SUV che è sbucato da una via laterale. Ci fermiamo, vediamo i danni: la porta dell'abitacolo e del gavone sono rientrate e inutilizzabili, la fiancata è tutta strisciata. Silvia è sconvolta, Andrea non ha nemmeno la forza di imprecare. Alla fine viene fuori che, non essendoci in quell'incrocio segnaletica alcuna, pur venendo da una strada secondario, lo svedese che ci ha urtato aveva la precedenza: ma come cazzo fa a non avere la precedenza la strada che dall'imbarco dei traghetti attraversa il paese e ti collega a Sortland?. Nel trambusto Marta si addormenta, poverina, ma meno male che stiamo tutti bene. Per fortuna un altro signore svedese si offre di testimoniare che noi stavamo già oltrepassando l'incrocio quando c'è stato l'impatto. Grazie anche all'aiuto di Daniele, una guida italiana che lavora qui, velocizziamo le operazioni di raccolta dati e verbalizzazione con la polizia. Poi scossi e scioccati ci muoviamo verso Saura dove c'è il primo meccanico, il quale ci consiglia di recarci a Sortland dove c'è un rivenditore di caravan, che raggiungiamo attraversando scenari incantevoli, che ovviamente non ci godiamo. Il rivenditore ci dice che i tecnici sono già andati via, ma da una rapida occhiata ci conferma che l'impianto del gas (che è la nostra principale preoccupazione) è ok. Ritorneremo domani per un consulto tecnico. Ci mettiamo a mettere un po' di scotch per riparare Sandro come possiamo, anche Marta scende e dà dei bacini a Sandro *che si è fatto la bua*. Vaghiamo per più di un'ora, ancora intontiti, alla ricerca di un posto per la sosta, fino a fermarci ad **Haugen**, alla fine di un bel fiordo. L'assicurazione ci dice che probabilmente finirà con un concorso di colpa e noi siamo preoccupati perché i nostri danni sono importanti, anche se la funzionalità interna dell'abitacolo è quella normale.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
15 – ven 21 ago	Sortland – Melbu – Austvagoy	126	2h41'	47	5854



Ovviamente notte agitata. Facciamo colazione su un tavolino in riva al lago e poi torniamo dal concessionario. I due tecnici ci confermano che gli impianti sono tutti ok e che con un po' di scotch speciale non rischiamo di perdere pezzi per strada e riduciamo rischi di infiltrazioni. Ci dicono che tutta la parete dx dovrà essere sostituita e molto probabilmente anche quella posteriore che ha un piccolo tratto danneggiato. Non hanno idea di una stima precisa dei danni, ma si parla di cifre altissime: 10-20.000 €. Siamo agitati, visto che non sappiamo né la spesa

esatta né la percentuale dell'importo che non ci verrà rimborsato dall'assicurazione. Che fare adesso? Sandro può viaggiare, resta a noi decidere se rientrare subito o proseguire il viaggio. Dopo indecisioni, ripensamenti, isterismi, decidiamo di andare alle Lofoten, perché non avrebbe senso fare 5000 chilometri di corsa per tornare in Italia. Certo le ferie sono rovinata e lo spirito non è quello giusto, ma la vocina di Marta che dice *dai, restiamo ancora un po' in vacanza* ci fa commuovere. Partiamo alla volta di **Melbu**, vediamo la nostra prima alce a bordo strada e ci fermiamo per il pranzo in un'area pic-nic su una bellissima spiaggia pochi chilometri prima dell'imbarco. Silvia e Marta costruiscono la montagna dei troll, poi mangiamo e arriviamo al porto che la nave delle 15.20 è appena partita. La prossima è alle 16.40. Utilizziamo il tempo a disposizione per fare CS, la spesa e le docce. Sul traghetto verso **Fiskebol** cerchiamo di farci coraggio e di convincerci che ce la faremo a fronteggiare le spese per riparare Sandro. L'alternativa è – purtroppo – quella di venderlo solo dopo pochi mesi dal suo acquisto. Appena sbarcati, deviamo subito sulla spettacolare strada secondaria sulla destra. Ma qui è tutto uno spettacolo, qualsiasi strada si prenda.



Ci fermiamo prima delle 19 nella panoramica area di sosta al centro dell'isola di *Austvagoy*. Tutti i camperisti si fermano a vedere i danni al nostro camper. Siamo in uno dei posti più belli del mondo, con giornate ottime ma con lo stomaco tutto aggrovigliato.... Va beh, usciamo con Marta che si diverte a camminare su e giù per le passerelle panoramiche in legno.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
16 – sab 22 ago	Henningsvaer – A – Vikten	232	4h57'	46	6086

 Notte penserosa e, dopo tanti giorni, trascorsa senza dover tenere accesa la stufa al minimo. Al mattino partiamo subito per **Henningsvaer**. Facciamo un giretto compriamo due libri di favole sui troll a Marta che le daremo il giorno del suo compleanno. In verità, compriamo anche un troll adesivo destinato a Sandro, ma per il momento aspettiamo ad appiccarlo.



Ritorniamo sulla fantastica spiaggia che abbiamo visto al bivio e scendiamo a giocare per più di un'ora. L'acqua è gelida, ma visto il caldo, siamo comunque in costume. Per le 14 ripartiamo e con qualche deviazione arriviamo fino a **A**, dove



alcuni pescatori stanno pulendo il loro pescato. Ritorniamo indietro; sosta obbligata nel punto panoramico di **Reine**, uno dei più spettacolari di sempre, quindi ci fermiamo sul meraviglioso spiagione di **Ramberg** e giochiamo fino alle 20:15. Poi cerchiamo un posto per la notte e ci fermiamo in una piazzola sul mare, prima del meraviglioso paesino di **Vikten**, dove sembra che oltre alla strada finisca anche il mondo. Giornata trascorsa con fasi di umore alterne, abbiamo deciso di rientrare almeno un giorno prima, in modo da passare dal concessionario che ci ha venduto Sandro e farci fare una perizia sui danni subiti.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
17 – dom 23 ago	Viktem – Bognes – Fauske	363	4h57'	60	6449


 Stamani ci svegliamo senza il sole. Facciamo una passeggiata sulla splendida spiaggia bianca di **Vitkem** con numerosi scogli neri arrotondati. Marta riesce anche a fare due salti su un tappeto elastico gigante in riva al mare. Riprendiamo il nostro cammino ripercorrendo a ritroso la E10 con qualche deviazione (*Valberg*). Pranziamo nel punto panoramico sull'isola di *Austvagoy*, dove abbiamo pernottato il giorno prima, quindi ci dirigiamo verso *Lodingen* e ci imbarchiamo per *Bognes*. Il sole ci attende una volta arrivati. Proseguiamo sulla E6, fino a fermarci su una spiaggetta sul finire di un fiordo e giochiamo un po' a pescare le alghe che vivono attaccate direttamente alle pietre. Continuiamo a scendere verso sud, ci sono tante gallerie e la strada è strettina. Per le 21 arriviamo stanchi a **Fauske**, e ci fermiamo nell'AA in riva al mare (150 Nok).



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
18 – lun 24 ago	Fauske – Circolo Polare – Mosjoen – Laskforsen	303	4h39'	64	6751


 Stamani Andrea va a correre per provare a scaricare un pò di tensione e a eliminare i pensieri. Poi approfittiamo del fatto che siamo in un'AA, per fare il bucato e tre belle docce senza dover centellinare l'acqua. Andiamo a passeggiare e portiamo Marta a vedere la fontana nel mare. Un camperista di Parma vede com'è malridotto Sandro e attacca bottone, raccontandoci che anche lui ha rischiato grosso dalle parti di Vasdo. Ripartiamo verso sud, fa molto caldo. Arriviamo al **Circolo Polare** (Marta chiede notizie di Babbo Natale e noi ripensiamo nostalgici a quando lo abbiamo lasciato quasi due settimane fa, tutti contenti di salire verso *Nordkapp* e con Sandro bello intero). Facciamo un pò di shopping (ci compriamo due belle giacche) e tante foto. Pranziamo con dei gelati giganti. A questo punto decidiamo (a malincuore) che non percorreremo la stupenda RV17 sul mare, ma tireremo giù con la E6 fino a Trondheim. Siamo costretti a questo cambio di programma, perché abbiamo perso un giorno per l'incidente e vogliamo arrivare in Italia sabato anziché domenica, per passare dal nostro concessionario: abbiamo perciò necessità di guadagnare tempo. Pazienza, al posto del *Torghatten*, faremo vedere a Marta i pesci che saltano nel fiume. Superiamo la industriale *Mo I Rana* e puntiamo verso **Mosjøen**, che raggiungiamo alle 17. La cittadina è praticamente deserta, i negozi sono tutti chiusi. Facciamo un bel giretto nella *Sjogata* e portiamo Marta nell'area giochi, dove una decina di tricicli sono a disposizione dei bimbi. Dopo una veloce spesa al supermercato, raggiungiamo le cascate **Laksforsen**. Scendiamo a fare due foto e a vedere i salmoni che saltano cercando di risalire la corrente delle cascate: ce ne sono uno




dietro l'altro, anche Marta è attratta dallo spettacolo. Intanto arriva un camperista italiano, se ne frega del divieto di pesca, esce con la sua canna e dopo pochi minuti ritorna col bottino di pesca e se ne va. Rimaniamo solo noi a dormire nel piazzalone un po' in discesa. Dopo cena torniamo a vedere le cascate, ma dei pesci nemmeno l'ombra.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
19 – mar 25 ago	Laksforsen – Trondheim – Orkanger – Sluppen	442	6h21'	69	7195
	<p>           Passeggiata mattutina in riva. Anche stamani i pesci salterini non ci sono (evidentemente avranno dei momenti in cui saltano e altri no). Andiamo al negozio di souvenir dove acquistiamo l'ultima renna adesiva che ci mancava e riusciamo (finalmente!) ad inviare il CID alla nostra assicurazione approfittando del wi-fi. Oggi è giornata di trasferimento. Percorriamo verso sud la E6. Troviamo la bell'area di sosta che segna il confine della regione del <i>Norland</i> in stato di abbandono, speriamo la rimettano presto in sesto. Per l'ora di pranzo attraversiamo <b>Trones</b> e notiamo la pubblicità dello zoo. Decidiamo di dedicare una sosta a Marta, perché altrimenti per lei oggi sarebbe solo una noiosa giornata di viaggio. Facciamo i biglietti ed iniziamo la visita. Siamo soli nella nostra passeggiata. Dopo qualche centinaio di metri, incrociamo sul sentiero una capretta ed un ariete. L'ariete si avvicina e si strofina in cerca di coccole, poi sempre in modo più fastidioso, e finisce con l'usare le corna. Ottimo, non c'è nessuno e noi siamo tenuti in stallo da un ariete che ci insegue e ci dà dei colpi. Urliamo, ma lui non se ne va. Marta ha paura, Andrea la tiene in spalla ad altezza di sicurezza. A Silvia viene in mente di dargli dei biscotti. Questo ci permette di rallentare il suo inseguimento e di battere in ritirata, ma l'ariete ci insegue al trotto. Per fortuna incrociamo un guardiaparco con la macchina, lo fermiamo e gli facciamo vedere l'ariete che arriva e inizia a dare cornate alla macchina. La situazione torna alla normalità solo quando un secondo guardiaparco arriva con del mangime e lo porta via e (finalmente!) lo chiude i gabbia. Ecco, siamo già agitati per l'incidente di Sandro e adesso ci doveva capitare anche questa... no comment! Concludiamo rapidamente la nostra visita (ogni tre minuti Marta domanda <i>dov'è il caprone?</i>). Vediamo struzzi, orsi, lupi, linci, renne (una poverina si è impigliata con le corna nella rete della gabbia e devono intervenire i guardiaparco per liberarla), volpi e Marta finalmente può vedere da vicino anche le alci. Ripartiamo verso sud, questi sono le ultime ore sulla E6 che nel tratto a nord di <i>Fauske</i> fino a <i>Steinkjer</i> è stata davvero impegnativa e pericolosa: punti stretti, brutto asfalto e soprattutto tir indemoniati. Oltrepassiamo <i>Trondheim</i>, la città degli infiniti pedaggi automatici (ci arriveranno un sacco di richieste di pagamento a casa) e deviamo sulla E39. Ci fermiamo una mezz'oretta dopo <i>Orkanger</i>, nell'area panoramica di <b>Ellingsgården</b>, vista lago, nei pressi di <b>Sluppen</b>. Il cielo si è rapidamente coperto, scendiamo a rattoppare ancora Sandro col nastro adesivo, visto che da lì a poco inizierà (per fortuna debolmente) a piovere. Alle 22:30 fuori è buio pesto, che tristezza.         </p>				

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
20 – mer 26 ago	Sluppen – Atlantic Road – Trollstigen	279	4h58'	56	7475
	<p>           Facciamo due passi nell'area e andiamo sull'altalena. Poi riprendiamo la E39 e dopo esserci imbarcati a <i>Halsa</i> traghetto e ci fermiamo per il pranzo in un'area panoramica su un'isoletta ad una trentina di km da <i>Kristiansund</i>.         </p> <p>           Al termine del picnic, dopo che l'ennesimo camperista ci chiede cosa è accaduto a Sandro, decidiamo di tagliare fuori <i>Kristiansund</i> dal nostro itinerario (visto che non ci aveva particolarmente colpito nello scorso viaggio) e di arrivare sulla strada atlantica tramite la strada 64. Percorriamo così l'<b>Atlantic Road</b> avanti e indietro, facendo tante foto e un paio di soste dove Marta può correre sulle passerelle panoramiche. Riprendiamo la marcia in direzione <i>Molde</i>, traghetto a <i>Solsnes</i> e in poco tempo arriviamo ad <i>Andalsnes</i>. Da qui salviamo verso il <b>passo dei Troll</b>. La strada è al solito spettacolare. Arriviamo in cima e parcheggiamo vicino alla statua che Marta definisce <i>coda di pesce</i>. Scendiamo subito e ci dirigiamo verso il punto panoramico. Il luogo è stato oggetto di un notevole e gradevole restyling negli ultimi anni. Durante la posa per un autoscatto, il telefono di Andrea non finisce in acqua per questione di centimetri: speriamo che la fortuna inizi un pò a girare dalla nostra parte. Tutto molto bello, i monti, la neve, il fiume, le         </p>				
					

cascate e ovviamente anche la strada: Da quassù le macchine che scendono e salgono i tornanti sembrano dei giocattoli. Ritorniamo su Sandro, vengono due gocce, ma smette poco dopo.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
21 – gio 27 ago	Trollstigen – Geiranger – Grotli – Karistova	224	5h42'	39	7699



Stamani vorremmo ritornare al punto panoramico, ma l'arrivo di due pullman di turisti scatenati ci fa tornare indietro. Lasciamo il passo e ci dirigiamo verso Geiranger. Cascate (*Gudbrandsjuvet*) e campi di fragole fanno da contorno alla strada (compriamo due cestini di fregole in un punto di sosta panoramico, in un banco dove la venditrice è una ragazzina vestita da fragola). Ci fermiamo per un picnic con vista sul fiordo e notiamo la presenza di due grosse navi da crociera. Quando dopo poco arriviamo davvero a **Geiranger** le navi da crociera sono addirittura quattro e il paese è letteralmente invaso dai turisti. Facciamo due passi anche noi, poi risaliamo verso *Grotli* e ci fermiamo a fare un bel pupazzo di neve. Ritorniamo indietro verso *Stryn* tramite la spettacolare 258, che tanto ci aveva



impressionato anni fa: una stupenda strada di montagna, tra laghetti e ghiacciai. Qui il fondo è sterrato, piovicchia e un motociclista tedesco ne fa le spese con una rovinosa caduta. Dopo un'ora arriviamo a *Stryn*, facciamo CS e ripartiamo. La strada sull'*Innvikfjorden* è molto bella ma a tratti davvero stretta. A *Utvik* iniziamo a salire e ci fermiamo sul passo vicino agli impianti invernali. Peccato per il tempo brutto, perché il posto sarebbe

molto panoramico. Stanotte riaccendiamo la stufa utilizzando la seconda bombola, perché il gas della prima è appena finito.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
22 – ven 28 ago	Karistova – Vik – Voss	227	5h03'	45	7926



Lasciamo il passo perché il tempo è brutto. Arriviamo prima di pranzo a **Sogndal**, dopo un tratto di strada pieno di lunghe gallerie. Ci fermiamo approfittando di un timido sole in un'area giochi vicino a una piccola spiaggia e Marta si distrae un pò. Poi costeggiando il *Sognefjorden* arriviamo ad *Hella*, dove traghettiamo per *Vangsnes*. Dopo pochi chilometri ci fermiamo a **Vik** a visitare la bella *stavkirke di Hopperstad* (ingresso 60 Nok, il doppio del 2007). Una fantastica strada di montagna ci conduce



verso sud. Laghi, ghiacciai, cascate: siamo circondati dall'acqua. Vorremmo scendere a fare due passi, ma Marta è irremovibile, quindi proseguiamo la discesa verso *Voss*, in uno scenario mozzafiato. Ci fermiamo alle **Tvindefossen**, maestose cascate che sembra debbano travolgere il campeggio sottostante. Arriviamo quindi a **Voss**, parcheggiamo in centro e siamo pronti a scendere quando un violento acquazzone ci fa cambiare idea. Torniamo indietro e andiamo a fare la spesa al *Kiwi* (i prezzi sembrano più convenienti che alla *coop*), terminata la quale ci dirigiamo verso gli impianti di **Bavallen**, tre chilometri sopra *Voss*. Peccato per le nuvole, perché il panorama è bello. Posteggiamo nel posteggio sterrato. Notte tranquilla, se non fosse per uno scemo che viene a divertirsi sgommando e tirando il freno a mano della sua macchina. Anche stasera accendiamo il riscaldamento.



Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
23 – sab 29 ago	Voss – Odda – Haugesund	242	5h11'	46	8168



Oggi è il compleanno di Marta, la nostra bimba compie tre anni e al risveglio la ricopriamo di coccole. Il tempo è sempre brutto, speriamo che tutto il nastro adesivo con cui abbiamo rattoppato Sandro faccia il suo lavoro e che non ci siano infiltrazioni. Decidiamo di tornare a visitare **Voss**, perché ieri sera ci era sembrata carina. Per fortuna non piove quasi più. Facciamo un giretto in centro e andiamo al turist information. Riprendiamo la strada verso **Odda**. Abbiamo imparato che le strade possono cambiare repentinamente in un attimo: belle larghe con la mezzeria, dopo una curva diventano strette e pericolose. Ci fermiamo ad uno dei tanti banchetti di *moreller* (ciliegie) e acquistiamo un cestino. Non c'è nessun venditore, solo un biglietto col prezzo e una cassetta dove mettere i soldi (50 Nok). Qui va tutto sulla fiducia, in Italia tempo 5' sparirebbero tutte le ciliegie e anche i soldi... Per pranzo sostiamo nel bel porticciolo di **Lofthus**: spettacolare vista sul fiordo. Dalle montagne scendono innumerevoli cascate. Tiriamo fuori i bicchieri, piatti e tovaglioli con i gufi rosa per festeggiare Marta, che euforica grida di felicità: *è la mia festa!* Ripartiamo alla volta di **Odda**, che raggiungiamo nel primo pomeriggio. Dopo le operazioni di CS, visitiamo la cittadina, partenza per numerose escursioni. Rientriamo su Sandro, in tempo prima che ricominci a piovere. La 13 direzione sud è a questo punto spettacolare: prima passa rasente ad un impetuoso corso d'acqua, poi è un susseguirsi di cascate di tutte le grandezze. Qui il problema della siccità non sanno proprio cosa sia... Per le ore 18 iniziamo a cercare un'area dove



fermarci per la notte, visto che vogliamo addobbare con calma Sandro per la festa di compleanno di Marta, ma non troviamo nulla (nonostante alcune deviazioni su strade secondarie) e finiamo per fermarci alle 19:15 a un paio di chilometri dal centro di **Haugesund**, nei pressi di un obelisco in memoria dei caduti (*Haraldshaugen*). La festa può avere inizio: palloncini, stelle filanti e Marta felicissima. Apre anche i suoi regali: due libri con favole sui trolls e una gigantesca alce in peluche che chiameremo *Trommy*. Ci voleva un po' di allegria per distogliere i nostri pensieri dalle ammaccature di

Sandro. Dopo cena andiamo a fare una passeggiata in riva al mare: è da un paio d'ore che non piove speriamo bene per domani. Rientriamo su Sandro che è oramai buio, ma la temperatura costiera è decisamente più mite di quella dell'interno, quindi stanotte la stufa può restare spenta. Visto il brutto tempo di questi ultimi giorni, abbiamo deciso di non ritornare al *Preikestolen*, bensì di dedicare gli ultimi giorni norvegesi alla costa sud, dove non siamo mai stati.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
24 – dom 30 ago	Haugesund – Stavanger – Ognå	169	4h09'	40	8338



Ci svegliamo con il bel tempo e andiamo a fare la bella passeggiata che in 1,5 km ci porta al faro, poi rientriamo curiosando le graziose villette con vetrate e vista sul mare. Ci spostiamo in centro con Sandro, oggi i negozi sono chiusi e non è difficile trovare parcheggio. Al molo di **Haugesund** ci compriamo due mega gelati e poi terminiamo la visita di quest'elegante cittadina. Una panoramica strada su isolette e con tanti tunnel (e innumerevoli pedaggi) ci porta all'imbarco di *Arsvagen*. Dopo pochi minuti ci fermiamo nell'isoletta di **Amøy**, in una delle rare spiaggette che incrociamo in questa zona. Ci fermiamo un po' a giocare. L'aria è frizzantina, ma riusciamo lo stesso a mettere i piedi a bagno. A metà pomeriggio arriviamo a **Stavanger**, la città del petrolio (infatti qui il diesel è al prezzo minimo) e delle sardine in scatola. Marta si è appena addormentata e alla fine ci accontentiamo a visitare in camper il centro e lo storico quartiere *Gamla*. La zona a sud è molto industriale, c'è molto traffico in senso inverso al nostro: sono i norvegesi che rientrano da una domenica trascorsa in costa. Qui il paesaggio è cambiato: sono spariti tutti i monti, lunghe distese di



campi coltivati declinano verso il mare. Non sembra più nemmeno di essere in Norvegia. Arriviamo in Costa nel comune di *Ha* e subito vediamo divieti di pernottamento libero nei pochi punti di sosta possibili. Proseguiamo sulla 44 e subito dopo *Brusand*, decidiamo di fermarci in un campeggio. Sono le 18:30 e l'**Ognå Camping** è già chiuso con sbarre e lucchetti. Posteggiamo nel parcheggio

antistante e andiamo a fare un giro nell'immensa spiaggia dietro alle dune. Notiamo che non c'è nessun camper, solo roulotte stanziali e qualche casetta. Una coppia di tedeschi col loro van sono gli unici turisti di passaggio. Terminata la passeggiata in spiaggia, torniamo su Sandro: un secondo camper ha posteggiato accanto al nostro.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
25 – lun 31 ago	Ogna – Egersund – Flekkefjord - Lindesnes	166	3h58'	41	8504



Risveglio davvero rumoroso a causa della vicina strada e delle ferrovia. Con tutto lo spazio che hanno a disposizione, come fanno a non mettere un campeggio in una zona meno trafficata? Comunque il campeggio è sempre chiuso, la reception è disabilitata. Come prima cosa torniamo sullo spiaggia e facciamo una lunga passeggiata sulla riva disseminata da una miriade di meduse spiaggiate. Ritorniamo su Sandro e ripartiamo: la strada 44 è di nuovo piacevole, da un lato il mare, dall'altro i laghetti di montagna. Arriviamo ad **Egersund** e parcheggiamo in cima al paese e scendiamo a visitarlo. Grazioso, bei negozietti e case bianche in legno. Per Marta un bello scivolo a forma di nave. Per pranzo sostiamo in una panoramica area picnic e proseguiamo poi fino a **Flekkefjord**. Anche questa cittadina è graziosa e con centro storico fatto di casette in legno bianco, ma è deserta, tutti i negozi sono chiusi e sono solo le 16:30. Prendiamo la E39, a tratti spettacolare quanto stretta, e con qualche deviazione raggiungiamo il faro di **Lindesnes**, il punto più a sud della Norvegia. Un cartello indica che per arrivare a Nordkapp ci vogliono 2518 km (mentre noi, ne abbiamo percorsi ben 4180 per fare il tragitto inverso). Il posto è spettacolare e panoramico. Il visitor center chiude alle 17, quindi l'accesso al faro è gratis. La visita alla zona del faro dura solo una decina di minuti, in quanto l'area deve essere liberata per delle riprese aeree fatte da un drone. Scendiamo tra i bunker tedeschi e ci fermiamo al porticciolo, dove Marta si diverte a guardare i pesci, le meduse e le stelle marine. Spostiamo Sandro nel piazzale più in alto, in modo che Marta possa vedere il faro dalla finestra del camper. Per le 20:30 un bel tramonto colora di rosa tutte le rocce. Dopo cena ci accorgiamo che i fastidiosi e minuscoli moscerini sono penetrati attraverso le zanzariere e Silvia attua una controffensiva armata di strofinacci.



Andiamo a dormire, consapevoli che sarà la notte d'addio alla Norvegia, l'intenzione è quella di imbarcarci domani a *Kristiansand*.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
26 – mar 01 set	Lindesnes – Kristiansand – Randers (DK)	241	4h14'	56	8745



Notte di pioggia. Per fortuna dopo colazione c'è una tregua così possiamo tornare a salutare il faro e le stelle marine. Poi ci rimettiamo in marcia, abbandonando col magone questo posto magnifico. La prima e unica sosta la facciamo nella bella cittadina di **Mandal**, anche questa col centro storico fatto di antiche casette in legno bianco. Ci compriamo due brioches e andiamo al tourist information dove proviamo a prenotare il traghetto per la Danimarca, utilizzando un pc connesso ad internet, ma il prezzo ci sembra troppo basso (meno di 200€) e decidiamo di andare direttamente all'imbarco. La strada principale passa per l'interno ed il paesaggio è meno suggestivo. Seguiamo le indicazioni per l'imbarco ed arriviamo per l'ora di pranzo,



con circa 4 ore di anticipo sull'orario di partenza. Ci sono solo due auto e le biglietterie sono chiuse. Andrea scende a chiedere agli autisti, ma loro hanno già i biglietti, allora decide di andare a piedi verso il porto, dove c'è in effetti la casetta con la biglietteria della Color Line (in nessun modo segnalata dalle indicazioni stradali). Per il biglietto comunque spendiamo 1630 Nok, molto meno di quanto letto in tanti diari, evidentemente a settembre le tariffe sono più che dimezzate. Decidiamo di fare inversione e posteggiare Sandro presso la vicina stazione del treno e di concederci una breve visita la centro di **Kristiansand**. Scendiamo con ombrello e k-way, e passeggiamo nel quadrilatero dove sono le vie principali. Ritorniamo su Sandro e quindi al molo, dove ora ci sono un bel pò di auto e camper. Ci fanno già mettere sulla corsia pronti all'imbarco e noi ci mettiamo a pranzare. Poi per le 15.30 ci imbarchiamo e un'ora dopo lasciamo la Norvegia. Trascorriamo quasi tutto il tempo nell'area giochi, dove Marta socializza in particolare con un coetaneo tedesco e si rincorrono dappertutto. Abbiamo la conferma che Marta non patisce il mal di mare, perché ride e scherza non curante dei continui dondoli della nave. Puntualissimi alle 19.45 siamo già sbarcati ad **Hirtshals**. Ci attende pioggia e nebbia. Viaggiamo ancora un'ora e mezza e ci fermiamo in un'area vicino a *Randers*.

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
27 – mer 02 set	Randers – Amburgo (D) – Wurzburg	878	9h18'	94	9623
	<p>Ci svegliamo al sole, quindi colazione all'aperto. Poi, mentre Andrea e Marta sono nell'area giochi, Silvia si accorge che nel tetto sopra il letto di Marta ci sono tracce di bagnato. Bene, ci voleva anche questa. Sempre più ansiosi per il destino di Sandro, facciamo CS e ci rimettiamo in viaggio sulla E45. Oggi è giornata di trasferimento. Entriamo in Germania e subito iniziano i cantieri, ben cinque prima di arrivare ad Amburgo. Chiediamo a Marta quali sono le cose che l'hanno colpita in questa vacanza e tiriamo giù una lunga lista da raccontare ai nonni. Ci fermiamo per le 21 nella stessa area <i>Riedener</i> a nord di <i>Wurzburg</i>, dove ci eravamo fermati all'andata: spaziosa e distante dal rumore dell'autostrada.</p>				

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
28 – gio 03	Wurzburg – Maienfield (CH) – Pavia (I)	683	8h54'	75	10306
	<p>Marta riesce ad andare qualche minuto sui giochi dell'area prima di rimetterci in viaggio. Piove a tratti. Superiamo velocemente l'Austria ed entriamo in Svizzera. Subito dopo pranzo facciamo tappa a <b>Maienfield</b>, la città di Heidi. Vorremmo portare Marta fin su alla baita del nonno, ma il cattivo tempo ce lo impedisce. Ci accontentiamo di vistare la cittadina e di salire al paese di Heidi. Per una visita più tranquilla e approfondita torneremo appena possibile. Prima del confine con l'Italia si scatena il diluvio universale, speriamo che Sandro regga. Ci fermiamo nell'autogrill a sud di Pavia in attesa di presentarci domattina dal nostro concessionario per valutare l'entità dei danni di Sandro. Alla fine abbiamo anticipato il rientro di due giorni....</p>				

Giorno	Itinerario	Km	Ore viaggio	Meda km/h	Km totali
29 – ve 04 set	Pavia – S.Giuliano V. - Genova	116	1h33'	82	10422
	<p>Colazione in autogrill e partenza per <i>San Giuliano Vecchio</i>, dal concessionario di Sandro. Purtroppo viene constatato che i danni sono ingenti. Pare che dopo un Hymer ribaltato in autostrada, siamo il camper con il danno più rilevante tra tutti gli incidenti che hanno visto.... Ci manderanno un preventivo nei prossimi giorni, intanto noi vedremo di contattare il testimone e di avviare le pratiche con l'assicurazione. Rientriamo per pranzo al nostro rimessaggio con lo stomaco tutto in subbuglio.</p>				

## Conclusione

### Totale spese: 3541

(Gasolio: 1281 | Pedaggi: 250 | Traghetti: 974 | Soste\visite: 93 | Supermercato: 517 | Regali: 426)

Media spesa giornaliera (regali esclusi): 107 €/g

Consumo medio gasolio: 9.8 l/100 km – Media percorso 352 km/g

Visto quello che ci è capitato preferiamo lasciare che sia Marta a “scrivere” le conclusioni di quella che per lei è stata una bellissima esperienza. Ecco un elenco di cose (nell’ordine in cui le ha dette lei) che ha visto e che si ricorderà per un bel po’: *la festa di compleanno; le cascate; i fiumi, i salmoni che saltano; i giapponesi con la macchina rotta; le mappe; il caprone; la lontra; le alci; la bambola e il ciuccio; il castigo-no; babbo Natale; le letterine; le renne; Capo Nord; lo spettacolo; il mappamondo; le pale; le palle d’erba; le meduse; le stelle marine; i delfini; i giochi; la spiaggia; lo scivolo; il prato; il pupazzo di neve; i trolls; l’inglese; le gallerie con le luci blu; il mare; il faro; i traghetti; Sandro con la bua; gli elfi; le patate della nave; l’omino di pietra; la macchina dei giapponesi sul camion; la bandiera di Babbo Natale; il signore con la macchinina che dà da mangiare al caprone; i fiordi; le montagne; gli orsi; la lince; il capitano; i bimbi biondi; la volpe; i ricci; le conchiglie e le alghe; la ragazza vestita da fragola; i biglietti delle navi; la bocca e le tette della nave; le creme; la pipì addosso; la spesa col carrello; la renna impigliata.*

